

Comunicato stampa

MERCATO AUTO OTTOBRE: +9,75%

Pavan Bernacchi: “L'effetto referendum – sì o no al governo Renzi – contribuisce a dimezzare la crescita di ottobre, mentre il mercato francese registra il primo calo dell'anno (-4,4%) e gli USA registrano il terzo calo mensile consecutivo, consuntivando a ottobre un -4,7%. Bene le vendite a società grazie al superammortamento del 140% ma per il 2017, purtroppo, il Governo ha ipotizzato una riduzione del beneficio”.

(Roma, 2 novembre 2016). Secondo i dati diffusi oggi dal Ministero dei Trasporti il mese di ottobre si è chiuso con 146.632 immatricolazioni di auto nuove, segnando un +9,75% rispetto allo stesso mese del 2015.

Commenta Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto: “Ottobre, di fatto, ha consuntivato un dimezzamento della crescita media italiana registrata da gennaio a settembre. Questo è dovuto anche - facendo un sondaggio sulla nostra clientela, anche potenziale - a quello che abbiamo ribattezzato ‘effetto referendum’. Pare, infatti, che da una larga fascia della popolazione e da molti media il quesito referendario venga vissuto come un sì o un no al governo Renzi. Per questo molti consumatori che temono cosa potrebbe accadere all'indomani del voto preferiscono rimandare l'acquisto, contribuendo a determinare una contrazione delle vendite. Riduzione sui privati, ossia sulle famiglie, bilanciata dalla crescita su aziende e noleggio che stanno approfittando del superammortamento del 140%. In giro per il mondo, in ordine sparso, registriamo la contrazione del mercato USA del -4,7% (risultato negativo per il terzo mese consecutivo) e il primo calo 2016 del mercato francese a -4,4%”.

Federauto evidenzia che si entra nell'ultimo trimestre dell'anno con un risultato ancora positivo, seppur ridimensionato rispetto alla media dei primi 9 mesi, ben supportato da una vasta gamma di promozioni commerciali.

Conclude Pavan Bernacchi: “Ad ottobre ha preso forma la Legge di stabilità per il 2017, un appuntamento molto importante anche per la nostra filiera. Ad oggi, siamo molto scontenti perché nell'ambito di una manovra complessiva di circa 27 miliardi di euro ci si è ricordati degli autoveicoli solo per penalizzarli con la riduzione del superammortamento, a danno del mercato delle Partite Iva che sta rispondendo molto bene. Come abbiamo espresso al Ministro dello Sviluppo Economico Calenda, il nostro settore non ha attualmente bisogno di aiuti o incentivi ma di rivedere la fiscalità per i privati e per le aziende”.